



COMUNE DI BREBBIA

Provincia di Varese

AREA TECNICA

OGGETTO:

Sportello Unico Attività Produttive (S.U.A.P.) in variante al vigente Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), ai sensi del D.P.R. 07/09/2010 n. 160 e s.m.i., relativo al Conferenza di Servizi riservata agli Enti relativa al procedimento di Verifica di assoggettabilità alla V.A.S. – Valutazione Ambientale Strategica

**PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.A.S.
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – DELLA PROPOSTA DI S.U.A.P.
PRESENTATO DA:**

SOCIETÀ DE AMTEX S.p.A.

CONFERENZA DI SERVIZI DEL 28.OTT.2019

**PROVVEDIMENTO DI VERIFICA
DECRETO DI ESCLUSIONE V.A.S.**

PARERI ENTI

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Insubria

Direzione Sanitaria
DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
U.O.C IGIENE E SANITA' PUBBLICA, SALUTE-AMBIENTE

Via Ottorino Rossi n. 9 – 21100 Varese
Tel. 0332/277.111- 0332.277.578
e-mail: uocisp-sa.va@ats-insubria.it
www.ats-insubria.it
protocollo@pec.ats-insubria.it

Sistema Qualità Certificato – UNI EN ISO 9001:2015

Classif.: 02.03.05

Rif. Prot. in entrata n. P.0091963 del 16/09/2019

Spett.le Ufficio Tecnico
del Comune di
21020 BREBBIA (VA)

e, p.c. A.R.P.A. - Dipartimento di Varese
via Campigli n° 5
21100 VARESE

**OGGETTO: Indizione e Convocazione della Conferenza dei Servizi:
Soc. De Amtex spa via Per Cadrezzate, 5 – Brebbia (Va)
Verifica di Esclusione alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
Sportello Unico per le Attività produttive art. 5 DPR 20/10/1998 n. 447 e smi**

In riferimento alla nota del Comune di Brebbia (VA) del 16/09/2019, pervenuta in data 16/09/2019, (ns. prot. n. P.0091963) relativa all'oggetto, fatti salvi i pareri di competenza di altri Enti nonché eventuali diritti di terzi, per gli aspetti igienico-sanitari territoriali di competenza, **con la presente non si rileva una stringente necessità di effettuare la V.A.S. in quanto non si riscontrano significativi impatti sulla Salute Pubblica a seguito dell'intervento proposto.**

Distinti saluti.

IL DIRETTORE DELL'UNITA' OPERATIVA
IGIENE E SANITA' PUBBLICA, SALUTE - AMBIENTE
Dott. Paolo Bulgheroni

Documento informatico firmato digitalmente
ex D.P.R. n. 445/2000 e D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate
sostituisce il documento cartaceo firmato in autografo

Responsabile del procedimento: Dr. F. Montani, tel. n. 0332/277477

e-mail: montanif@ats-insubria.it

Pratica trattata da: T. P. A. Pizzoli, tel. e fax n. 0331/652103

e-mail: pizzolia@ats-insubria.it

DPM19I01C

P.C. Tecnico Prevenzione

C|Anno2019|VAS|Brebbia|De Amtex/2019

17/09/19 12:01

Riferimento archivio igiene pubblica: protocollo in uscita

Class. 6.3

Fascicolo 2019.4.43.69

Spettabile
Autorità Competente
Autorità Procedente
per la VAS

COMUNE DI BREBBIA
VIA DELLA CHIESA, 2
21020 BREBBIA (VA)
Email: segreteria@brebbia.legalmailpa.it

e, p.c.

ATS INSUBRIA - SEDE TERRITORIALE DI
VARESE
Email: protocollo@pec.ats-insubria.it

Oggetto: Comune di Brebbia. Osservazioni al Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS della variante puntuale al PGT- SUAP.

In riferimento alla Vs. nota prot. 8343/ 2019 del 16 settembre 2019 con cui si comunicava la messa a disposizione della documentazione relativa alla verifica in oggetto sul sito del Comune di Saronno e sul sito SIVAS della Regione Lombardia e si invitavano gli Enti in indirizzo a trasmettere le proprie osservazioni da esaminare durante la Conferenza di Verifica che si terrà in data 9 ottobre c.a., con la presente si riportano le osservazioni formulate da questa Agenzia, utili a conseguire i principi di sostenibilità di cui all'art. 1 comma 2 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e si precisa che le stesse non riguardano gli aspetti le cui competenze di programmazione e controllo sono attribuite ad altri Enti, ed in particolare non riguardano gli aspetti paesaggistici.

Premesse

La proposta prevede la realizzazione di un ampliamento del plesso produttivo (nuova struttura di deposito rotoli) su un'area attualmente agricola che si trova ai margini dell'area artigianale/industriale (classificato dal Piano delle Regole del vigente Piano di Governo del Territorio del Comune di Brebbia, come T3 – Sistemi insediativi per l'economia locale- Tavola PdR09d.0 Brebbia Centro-Sud), mentre l'area di ampliamento è attualmente ineditata e classificata come Ambito Territoriale T4 - del Territorio Naturale, Aree Agricole.

Trattasi di costruzione di un nuovo volume, interamente destinato ad uso di magazzino di prodotti confezionati, di Superficie Lorda di Pavimento pari alla Superficie Coperta, e disposto su unico livello. Il deposito sarà realizzato in carpenteria metallica e da edificarsi su platea in cemento armato; la struttura sarà del tipo autoportante, cioè con scaffalature che poggeranno sul basamento e reggeranno, oltre ai pallet, anche i pannelli sandwich di tamponamento di chiusure verticali e di copertura. Non sono previste nuove opere di urbanizzazione, che sono già esistenti per l'ambito di riferimento.

Osservazioni

Il progetto di variante è compatibile a quanto previsto dalla L.R. 31/2014 e successiva nota del 2015 "Indirizzi applicativi" che derogano alla finalità normativa di limitazione di nuovo consumo di suolo libero laddove, come in questo caso, trattasi di ampliamento di attività esistente in area limitrofa e contigua all'insediamento in uso.

Il proponente ha valutato soluzioni alternative al progetto proposto, tra cui la collocazione del magazzino nell'adiacente insediamento, non di proprietà, in disuso; tutte le opzioni sono state scartate per motivi tecnico- costruttivi ovvero legali.

Nel lotto sarà ricompresa, sul lato sud, quale opera di mitigazione ambientale, la piantumazione di un filare di alberi come quelli già esistenti sul margine orientale; tale scelta, oltre a garantire una protezione visiva di schermatura dei capannoni già esistenti e in edificazione garantirà un sistema di connettività ecosistemica nel territorio agricolo. Pertanto dovrà essere privilegiata la funzionalità ecologica delle essenze utilizzate, per creare rifugi e migliorare la permeabilità ecologica delle aree agricole, impiegando specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone e valorizzandone la funzione di mitigazione paesistico-ambientale.

A tal fine si segnala la D.g.r. n.VIII/7736 del 24.07.2008 con cui Regione Lombardia ha emanato la lista delle specie alloctone vegetali da monitorare, contenere ed eradicare (allegato E).

Il proponente ha fatto redigere una relazione geologica di dettaglio, nonostante l'area sia ubicata in zona con classe di fattibilità geologica "1 - fattibilità senza particolari limitazioni". L'indagine ha escluso il sito dalle dinamiche idrologiche superficiali e dai dati ricavati nel corso delle indagini dirette è stato verificato che la falda sottesa all'area (di tipo freatico) è presente con soggiacenza di circa 6 m da p.c. per cui sono state escluse interferenze con le opere in progetto.

Come previsto all'articolo 6 del R.R. 7/2017 e s.m.i. è stato redatto il progetto di invarianza idraulica ed idrologica per la nuova costruzione e relativo piazzale di manovra e posteggio; sulla base dei fattori: localizzazione dell'intervento, superficie dell'intervento e coefficiente di deflusso medio ponderale è stato calcolato il volume di laminazione utile a garantire il rispetto della portata e il tempo di scarico previsti dal R.R., che sarà gestito da 5 pozzi disperdenti e setti drenanti.

Dal momento che il R.R. 7/2017 e s.m.i. prevede all'articolo 5, come principale modalità di smaltimento delle acque meteoriche, il riuso dei volumi stoccati (innaffiamento di giardini, acque grigie e lavaggio di pavimentazioni e auto) e che il R.R. 24 marzo 2006 , N. 2- Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12

dicembre 2003, n. 26, prevede all'articolo 6 il riutilizzo della risorsa idrica per il risparmio della stessa, si indirizza il proponente a valutare l'ipotesi di immagazzinamento delle acque per gli utilizzi di cui sopra. Si propone inoltre, considerata la verificata alta vulnerabilità dell'acquifero, per scarsa protezione litologica superficiale, di preferire pavimentazioni inerbiti e/o soluzione dei prati armati per le aree di sosta, poiché consentono una migliore depurazione delle acque meteoriche. Ai margini delle aree a parcheggio e delle aree a verde è raccomandata la realizzazione un reticolo di raccolta delle acque meteoriche costituito da fossetti a sezione trapezia rinverditi, con inserite nel percorso idraulico delle piccole soglie: in tal modo è possibile contenere temporaneamente le acque di pioggia (garantendo un effetto di ritenzione idraulica e di laminazione dei picchi).

Si ricorda che, qualora l'insediamento ricada nell'ambito del Regolamento Regionale n. 4 del 24/03/2006 (Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lett. a) della L.R. n. 26/2003) di cui all'articolo 3 comma 1 lett. d) qualora specificamente o anche saltuariamente vi fosse deposito, carico, scarico, travaso e movimentazione in genere delle sostanze di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 al d.lgs. 152/1999 sulle superfici scolanti, l'azienda sarebbe tenuta al rispetto della norma che prevede la separazione delle acque di prima pioggia.

In tema di movimentazione di terre e rocce da scavo al di fuori del sito di produzione, la normativa nazionale attualmente vigente (DPR n.120 del 13/06/2017 pubblicato sulla G.U. 183 del 07/08/2017) prevede che il produttore di tali terre e rocce, al posto della dichiarazione di cui all'art. 41 bis, comma 1, della Legge 98/2013, provveda ad inviare, almeno 15 giorni prima dell'inizio delle opere di scavo, al Comune di produzione delle terre (che ha l'onere della verifica) e ad ARPA, il nuovo modulo previsto, che per i cantieri non VIA o AIA (o VIA o AIA ma con quantità di terre prodotte inferiore a 6000 mc) è quello riportato dall'Allegato 6 del Regolamento indicato.

Al termine delle operazioni di scavo dovrà essere inviata, sia al Comune del luogo di produzione che al Comune del luogo di destino e ad ARPA, la dichiarazione di avvenuto utilizzo di cui al modulo DAU (Allegato 8 del citato DPR).

Tale modulo deve essere inviato agli Enti indicati assolutamente entro la data di validità indicata nella dichiarazione iniziale (tempi previsti per utilizzo).

Per quanto riguarda la previsione progettuale edilizia di realizzare il capannone in carpenteria metallica su platea in cemento armato e pannelli sandwich di tamponamento di chiusure verticali e di copertura, si rimanda ai contenuti del DDUO n.2456 del 8/03/2017 (BURL n.12 del 20/03/2017), con cui sono state integrate e riapprovate le disposizioni regionali che disciplinano l'efficienza e la certificazione energetica degli edifici, in sostituzione del precedente DDUO n.176 del 12/01/2017 (BURL SO n.4 del 24/01/2017), al fine di conseguire la sostenibilità delle trasformazioni territoriali, anche attraverso la riduzione di fonti energetiche non rinnovabili e delle emissioni di gas climalteranti, nonché il risparmio energetico, con l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili e delle indicazioni tecniche di settore.

Per contenere possibili impatti (odori e/o polveri) durante le fasi di cantiere, derivanti dalla

movimentazione dei mezzi meccanici e dalle operazioni di scavo, sarà cura dell'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità precedente tenere conto di quanto indicato nel Titolo II del Regolamento Locale di Igiene (art.2.5.31), il quale indica che:

“L'esercizio di qualsiasi attività che dia luogo, anche occasionalmente, a produzione di gas, vapori, polveri od emissioni di qualunque tipo atti ad alterare le normali condizioni di salubrità dell'aria e a costituire pertanto pregiudizio diretto od indiretto alla salute dei cittadini nonché danno ai beni pubblici e privati, deve essere condotto in modo e con dispositivi di prevenzione idonei ad evitare il pericolo per la salute e la molestia per il vicinato.”.

In riferimento alla possibilità di installare nuove fonti di illuminazione nelle aree esterne agli edifici, si sottolinea la necessità di specificare, in fase di progetto esecutivo, la modalità di realizzazione dell'illuminazione, che dovrà necessariamente rispettare quanto previsto dalla Legge regionale 5 ottobre 2015 - n. 31 “Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso”, in sostituzione dell'abrogata L.R. 17/00.

Valutazione previsionale di impatto acustico

E' stata esaminata la seguente documentazione:

1) relazione tecnica “documentazione previsionale impatto acustico”, datata 10.05.2019 redatta da Franco Alberto Nicò (Tecnico competente in acustica ambientale).

Normativa di riferimento

Le norme di riferimento che regolano l'esposizione al rumore in ambiente abitativo e in ambiente esterno sono:

- DPCM 1/3/91 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
- Legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e ss.mm.ii.;
- DPCM 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- DPCM 05/12/97 “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”;
- Legge Regionale n.13/01 "Norme in materia di inquinamento acustico”.

Altri riferimenti

- DGR VII/8313/02 (valutazione di impatto e clima acustico) e ss.mm.ii.;
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 06.09.2004 (pubblicata sulla G.U. Del 15.09.2004, n. 217, Serie Generale) – “Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali”;
- DPR 227/11 “Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. (GU n. 28 del 3-2-2012)”;

- D.Lgs. 222/16 “Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'art. 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (G.U. n. 227 del 26.11.2016)”.

Situazione di zonizzazione acustica dell'area di interesse

Il Comune di Brebbia ha approvato il Piano di Classificazione Acustica del proprio territorio con DCC n. 62 del 23.11.2006.

Sulla base di quanto indicato nella relazione tecnica esaminata, l'attività di cui trattasi si trova in classe V (area prevalentemente industriale) mentre il fabbricato oggetto di ampliamento e i ricettori sensibili individuati dal Tecnico di Parte risultano inseriti in “Classe IV – aree di intensa attività umana”.

I limiti di riferimento sono quelli dettati dal DPCM 14.11.1997.

Analisi della documentazione, eventuali osservazioni

La presente valutazione viene resa sulla base dei dati e delle informazioni contenute nella documentazione tecnica presentata dal richiedente, comprendente la descrizione dell'area e del suo contesto di collocazione, delle attrezzature previste all'interno e/o all'esterno dell'edificio e delle relative modalità di utilizzo delle stesse e delle attività previste, e in conformità a specifiche considerazioni e valutazioni relative alla normativa specifica in materia.

L'azienda in oggetto effettua attività di tessitura e finissaggio tessuti in un'area classificata acusticamente in classe V (area prevalentemente industriale). L'intorno è caratterizzato dalla presenza di altre attività e da aree agricole. L'orario di lavoro si svolge esclusivamente nel periodo di riferimento diurno. L'ampliamento per il quale è stata presentata la valutazione previsionale di impatto acustico si trova in area agricola classificata acusticamente in classe IV (area di intensa attività umana). Lo stabile in progetto sarà destinato a deposito di tessuti e filati avvolti in subbi, la movimentazione dei materiali avverrà tramite carrelli elevatori.

La valutazione è stata svolta effettuando misure di rumore residuo ai quattro angoli del fabbricato in progetto.

Successivamente il tecnico ha valutato il rumore ambientale considerando il suono provocato all'interno del deposito (rumore generato da un carrello elevatore sommato a quello di un operatore che parla) e l'abbattimento del suono trattenuto dalla struttura con la quale sarà costruito il deposito.

Conclusioni

Premesso che:

- il parere tecnico espresso da ARPA ai sensi del art. 5, comma 3, LR 13/01 non costituisce in alcun modo atto di assenso in qualsiasi forma espresso, in quanto ARPA fornisce supporto tecnico all'autorità competente valutando la conformità della documentazione prodotta dal Consulente di parte alla DGR Lombardia VII/8313 dell'8 marzo 2002 e l'idoneità della stessa ad attestare il rispetto dei limiti di legge;

preso atto delle valutazioni, considerazioni e conclusioni del Tecnico di Parte, si evidenzia che la

documentazione esaminata risulta conforme ai disposti dettati dalla vigente normativa in materia di inquinamento acustico e risulta idonea ad attestare, in termini previsionali, il rispetto dei limiti previsti dal Piano di Classificazione Acustica comunale per i ricettori individuati dal Tecnico di Parte.

Il presente parere viene rilasciato fatti salvi eventuali diritti di terzi e/o vincoli urbanistici e paesaggistici ed eventuali verifiche strumentali, richieste dal Comune ai sensi dell'art. 15 della L.R. 13/01.

Conclusioni

Si rimanda all'Autorità Competente e Procedente per la VAS la decisione di assoggettare ovvero escludere da VAS il progetto proposto.

Si invita l'Amministrazione a prendere in considerazione le osservazioni di cui sopra per il contenimento delle pressioni sulle diverse matrici ambientali e nel rispetto della normativa ambientale ed urbanistica vigente.

Il Responsabile del procedimento

Dott. Marco Mombelli

Il Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Arianna Castiglioni

Il referente per la tematica "impatto acustico": p.i. Valeria Pozzi- tecnico competente in acustica ambientale (DPGR n° 2240/97) ENTECA n°2079

Verificato: Dott. Camillo Foschini

Visto: Il Direttore del Dipartimento, Dott. Adiano Cati



AREA 4 - AMBIENTE E TERRITORIO
SETTORE TERRITORIO

DECRETO N. 214 DEL 11/10/2019

OGGETTO: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS DELLA VARIANTE PUNTUALE AL PGT DEL COMUNE DI BREBBIA (SUAP AMPLIAMENTO COMPLESSO PRODUTTIVO ESISTENTE).

IL DIRIGENTE

VISTI:

la L. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
il D.Lgs. 267/2000, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", in particolare l'articolo 107, "Funzioni e responsabilità della dirigenza";
la Legge 56/2014, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
la L.R. 12/2005, "Legge per il governo del territorio";

RICHIAMATI:

il Decreto presidenziale n. 212 del 10.10.2019, "Attribuzione incarichi dirigenziali";
i Decreti dirigenziali nn. 127 e 135 del 27.5.2019 di conferimento degli incarichi di posizione organizzativa all'interno dell'Area 4 - Ambiente
gli articoli 25, "Criteri generali in materia di organizzazione" e 26 "Segretario Generale, Dirigenti e Direttore Generale" dello Statuto vigente

CONSIDERATO che nel "Documento Unico di Programmazione 2019-2021", approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale del 10.05.2019, n. 19, ed aggiornato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31 del 30.7.2019 viene individuato, nell'ambito del centro di responsabilità Settore Territorio, l'obiettivo strategico 1.1 inerente alla "Pianificazione, governo e tutela del territorio provinciale" provinciale" e l'obiettivo operativo 1.1.1. "Pianificazione territoriale e urbanistica";

VISTE:

la deliberazione del Consiglio Provinciale del 10.5.2019, n. 20 inerente all'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2019-2020-2021;
la deliberazione presidenziale del 28.5.2019 n. 81 di approvazione del PEG e del Piano delle performance-Piano degli obiettivi 2019-2021;

DATO ATTO che quanto disposto con il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

DATO ATTO che il PTCP è stato approvato in data 11.04.2007, con Deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. 27 ed ha acquistato efficacia in data 02.05.2007 in seguito alla pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, serie inserzioni e concorsi n. 18, del 2 maggio 2007;

RILEVATO che:

- l'articolo 4, "Valutazione ambientale dei piani", L.R. 12/2005, al comma 1 stabilisce: *"Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi"*;

- il medesimo articolo, al comma 2, precisa che: *“sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d’area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all’articolo 8, nonché le varianti agli stessi”*;
- il medesimo articolo, al comma 2 bis, precisa che: *“le varianti al piano dei servizi, di cui all’articolo 9, e al piano delle regole, di cui all’articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l’applicazione della VAS di cui all’articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)”*;
- il D.Lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale”, nella Parte Seconda, stabilisce anche le procedure per la valutazione ambientale strategica;
- la L.R. 31/2014, detta disposizioni in materia di riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del 13.03.2007 – n. VIII/351, detta gli indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 10.11.2010, n. 9/761, avente ad oggetto “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”, approva i nuovi modelli metodologici procedurali e organizzativi;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 25.07.2012, n. 9/3836, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Ordinaria n. 31 del 03.08.2012, avente ad oggetto “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Approvazione allegato 1u”, riguarda il modello metodologico, procedura e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – variante al piano dei servizi e piano delle regole;
- il D.P.R. 160/2010, detta il regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive;

CONSIDERATO che la Provincia, in qualità di ente territorialmente interessato, è chiamata a partecipare ai processi di valutazione ambientale/verifiche di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica ed esprime il proprio parere nell’ambito del processo in corso;

CONSIDERATO che l’istruttoria relativa ai procedimenti di valutazione di compatibilità e di valutazione ambientale strategica viene svolta dall’Area 4 - Ambiente e Territorio, Settore Territorio, supportato dal gruppo di lavoro costituito con Decreto del Direttore Generale n. 97 del 27.11.2017, avente ad oggetto *“Costituzione gruppo di lavoro multidisciplinare - in materia di valutazione/verifica di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale” e di valutazione ambientale di piani e programmi attinenti alla pianificazione territoriale, urbanistica e forestale (L.R. 12/2005, “Legge per il Governo del Territorio”) - ed approvazione delle Modalità Operative e di funzionamento*”, già costituito con precedente Decreto n. 91/2014;

VISTA la comunicazione del Comune di Brebbia, acquisita al protocollo in data 16.09.2019, n. 41017, avente ad oggetto *“Indizione e convocazione della conferenza dei servizi [...] Verifica di esclusione alla valutazione ambientale strategica (VAS). Sportello unico attività produttive, D.P.R. 20.10.1998 n. 447 e S.m.i.”*, che convoca la conferenza di verifica il prossimo 28 ottobre;

PRESO ATTO che il Comune di Brebbia ha approvato il Piano di Governo del Territorio con deliberazione consiliare del 23.04.2013 n. 7 e pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 48 del 27.11.2013; inoltre l’Amministrazione con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 26.11.2018 ha prorogare la validità del Documento di Piano;

CONSIDERATO che, ai sensi delle vigenti disposizioni, entro trenta giorni dalla messa a disposizione della documentazione sul sito web regionale “SIVAS” (Sistema Informativo Lombardo Valutazione Ambientale Piani e Programmi) – vale a dire entro il 13.10.2019 – deve essere inviato il parere di competenza all’Autorità competente per la VAS ed all’Autorità procedente;

DATO ATTO che il parere in oggetto riguarda esclusivamente la valutazione ambientale strategica inerente alla variante in argomento, mentre è escluso qualsiasi sindacato in merito alla legittimità degli atti, che la normativa pone in capo al Comune;

CONSIDERATO altresì che:

- in data 19.09.2019 è stato attivato il gruppo di lavoro intersettoriale e multidisciplinare citato;

- si è conclusa l'istruttoria finalizzata all'espressione del parere della Provincia;

ESAMINATO l'allegato documento tecnico datato 9.10.2019 (Allegato "A"), parte integrante e sostanziale del presente atto, relativo alla verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica della variante puntuale al Piano di Governo del Territorio del Comune di Brebbia;

DATO ATTO che la variante in argomento dovrà essere valutata ai fini della compatibilità con il PTCP e in tale sede la Provincia è chiamata anche a verificare il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del Piano Territoriale Regionale sul contenimento del consumo di suolo (ex art. 5, comma 4, L.R. 31/2014);

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

RICHIAMATO il Decreto presidenziale n. 129 del 22.12.2014, atto di indirizzo in merito all'assunzione di alcuni provvedimenti;

DECRETA

1. DI APPROVARE gli esiti dell'istruttoria contenuti nell'allegato documento tecnico datato 9.10.2019 (allegato "A") che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, relativo alla verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica della variante puntuale al Piano di Governo del Territorio del Comune di Brebbia;
2. DI NON RITENERE necessario proporre all'Autorità competente l'avvio del processo di valutazione ambientale strategica per la variante urbanistica connessa all'intervento;
3. DI RICHIAMARE i contenuti del paragrafo 4 dell'Allegato tecnico, in relazione al perfezionamento degli atti prima dell'adozione della variante medesima, da effettuarsi nell'ambito della conferenza di servizi prevista dall'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010;
4. DI SEGNALARE che la variante in argomento dovrà essere valutata ai fini della compatibilità con il PTCP e in tale sede la Provincia è chiamata anche a verificare il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del Piano Territoriale Regionale sul contenimento del consumo di suolo (ex art. 5, comma 4, L.R. 31/2014);
5. DI PRECISARE che il parere in oggetto riguarda esclusivamente la verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica inerente alla variante in argomento, mentre è escluso qualsiasi sindacato in merito alla legittimità degli atti, che la normativa pone in capo al Comune;
6. DI SEGNALARE, in merito alla successiva valutazione/verifica di compatibilità con il PTCP, che - come comunicato con ns. nota del 17.2.2014, protocollo n. 17968 e con successiva del 5.2.2019, protocollo n. 6188 - consultabili al seguente indirizzo <http://www.provincia.va.it/code/11566/Valutazione-di-compatibilita-PTCP> - dal 1° aprile 2014 è operativa l'area web provinciale denominata "Valutazione di Compatibilità con il Piano di Territoriale di Coordinamento Provinciale" (<http://www.provincia.va.it/ptcp>), dove è necessario caricare la documentazione informatica oggetto di valutazione. L'accesso all'area web è preceduto da una fase di accreditamento, finalizzata all'ottenimento delle credenziali di accesso all'applicativo;
7. DI TRASMETTERE il presente atto al Comune di Brebbia;
8. DI DARE ATTO che:
 - è stato rispettato il termine di conclusione del procedimento, scadente il 13.10.2019 (conferenza di verifica 28.10.2019);
 - che il presente provvedimento resterà pubblicato sul sito web provinciale nella sezione "Amministrazione trasparente" - "Pianificazione e governo del territorio" ex art. 39 del D.Lgs. 33/2013 (in formato aperto) ed in elenco nella sezione "Provvedimenti", ex art. 23 del citato decreto;
 - quanto disposto con il presente decreto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

il responsabile del Settore Territorio ed il responsabile del presente procedimento è la Dott.
Lorenza Toson.

IL DIRIGENTE
BRAMBILLA MONICA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

n. 1 allegato

AREA 4 – AMBIENTE E TERRITORIO
Settore Territorio
Ufficio pianificazione e gestione del territorio - VAS

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE
PUNTUALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DI BREBBIA**

ai sensi della DCR 13/03/2007 n. 351, della DGR 10/11/2010 n. 761 e della DGR 25/07/2012 n. 3836

1 - PREMESSA

In data 13.09.2019 il Comune di Brebbia ha messo a disposizione¹, in applicazione delle procedure stabilite con DCR n. 351/2007 e DGR nn. 761/2010 e 3836/2012, la documentazione per la verifica di assoggettabilità a VAS della Variante puntuale al PGT vigente²; nella fattispecie trattasi di una procedura di sportello unico per le attività produttive ex art. 97 LR n. 12/2005, finalizzata all'ampliamento di un complesso produttivo esistente.

2 - CONFERENZA DEI SERVIZI INTERNA (GRUPPO DI LAVORO)

2.1 Finalità e limiti dell'istruttoria

L'istruttoria della documentazione presentata è svolta in stretta osservanza delle competenze provinciali e senza riferimento alcuno a profili inerenti la legittimità degli atti.

2.2 Attività del Gruppo di Lavoro intersettoriale e multidisciplinare

Il Gruppo di Lavoro intersettoriale e multidisciplinare, nominato con decreto del Direttore Generale, è stato attivato in tempo utile per effettuare le istruttorie di competenza dei singoli Settori.

3 - CONTENUTI DELLA VARIANTE URBANISTICA

Come riportato nel Rapporto Preliminare (di seguito RP), l'azienda per la quale è richiesto l'ampliamento si colloca nella parte sud del Comune di Brebbia, in Via per Cadrezzate n. 5, in un contesto di tipo produttivo esternamente al quale si sviluppano delle aree agricole. Essa si occupa della lavorazione di tessuti tecnici industriali ed è in forte espansione.

La volontà aziendale è quella di evitare la delocalizzazione dell'attività, da qui nasce l'esigenza di poter realizzare un nuovo fabbricato in ampliamento alla ditta esistente, posto a sud e in adiacenza ad essa.

L'edificio sorgerà su un'area di 2.880,49 mq di superficie e avrà una SLP di 1.029 mq.



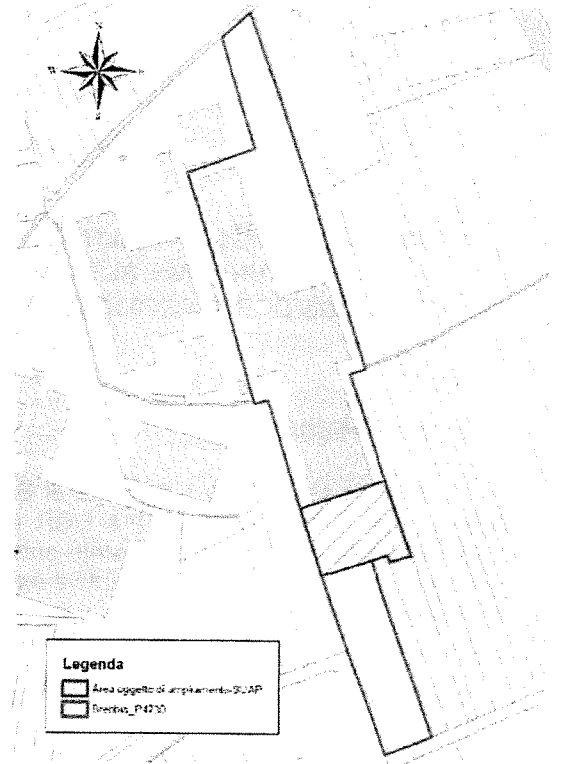
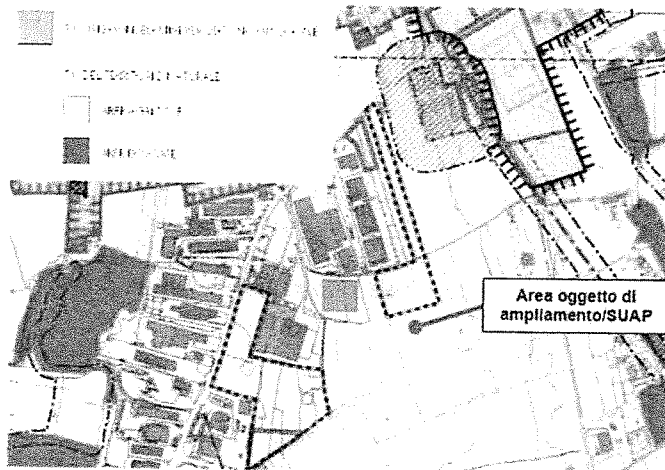
¹ Vedi anche rif. nota Prot. PEC n. 41017 del 16.09.2019.

² Approvato con DCC n. 7 del 23/04/2013 e pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 48 del 27/11/2013. Si precisa che l'Amministrazione comunale con DCC n. 34 del 26.11.2018 ha provveduto a prorogare la validità del Documento di Piano ai sensi dell'art. 5, comma 5, della LR n. 31/2014 come modificata dalla LR n. 16/2017.

L'edificio sarà adibito a deposito e avrà un'altezza di poco più di 8 m (al di sotto dei limiti di zona).

L'intervento si configura in Variante al PGT in quanto l'area d'interesse, che è parte del mappale n. 4730 (foglio n. 910), di 25.629 mq, risulta agricola ed è quindi esterna agli ambiti produttivi del PGT.

Il Piano vigente (nello specifico il Piano delle Regole), infatti, identifica il plesso produttivo nell'ambito territoriale "T3" dei sistemi insediativi per l'economia locale, mentre l'area oggetto di SUAP ricade nell'ambito "T4" del territorio naturale, aree agricole.



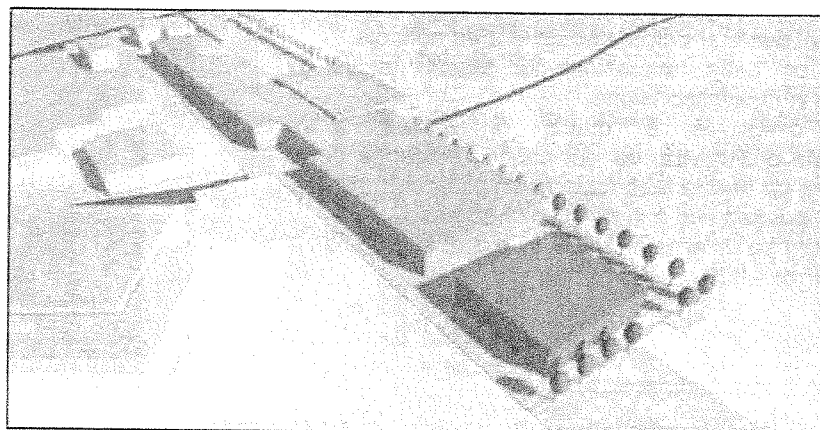
Sinteticamente il progetto prevede:

- la costruzione dell'ampliamento dell'edificio produttivo esistente, esclusivamente destinato allo stoccaggio del materiale confezionato, finito e pronto per la spedizione;
- la realizzazione del piazzale di pertinenza utile ai fini delle manovre e delle movimentazioni;
- l'attuazione di un'area a parcheggio pertinenziale a raso;
- la mitigazione dell'intervento con una cortina verde costituita da un filare alberato, in continuazione di quello esistente.

L'accessibilità all'area di produzione è garantita da due ingressi: dalla Via per Cadrezzate per clienti, addetti e fornitori, e dalla strada che giunge dall'incrocio posto in prossimità della cappella del Gesiolo per la sola movimentazione delle merci.

Gli edifici del complesso produttivo sono serviti da tutte le opere di urbanizzazione primaria.

Nell'immagine sottostante è riportato il render volumetrico con la vista dell'area d'intervento (di colore più scuro) ripresa dal lato sud-ovest.



Si riportano, altresì, sia la fotografia d'insieme dello stato di fatto, con vista da Via Garibaldi (FIGURA 1), sia il fotoinserto del volume di progetto, oggetto di SUAP, dalla stessa vista (FIGURA 2).

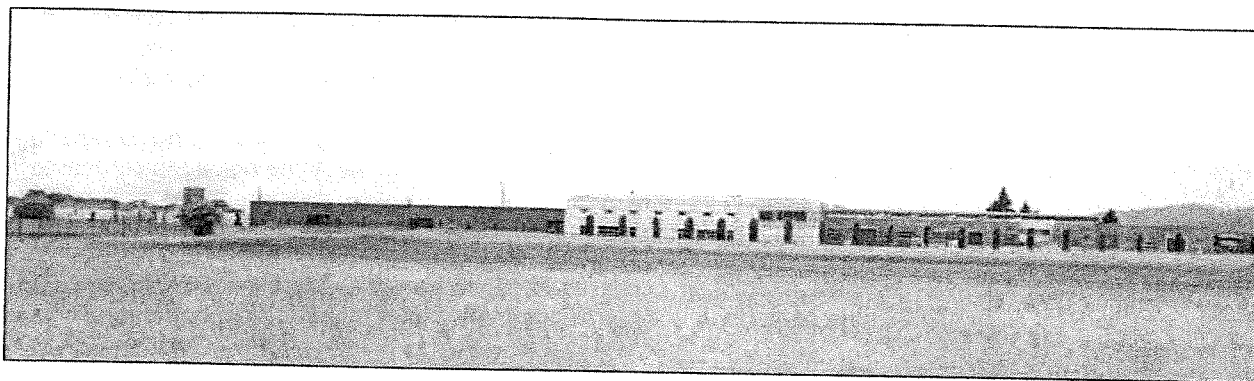


FIGURA 1

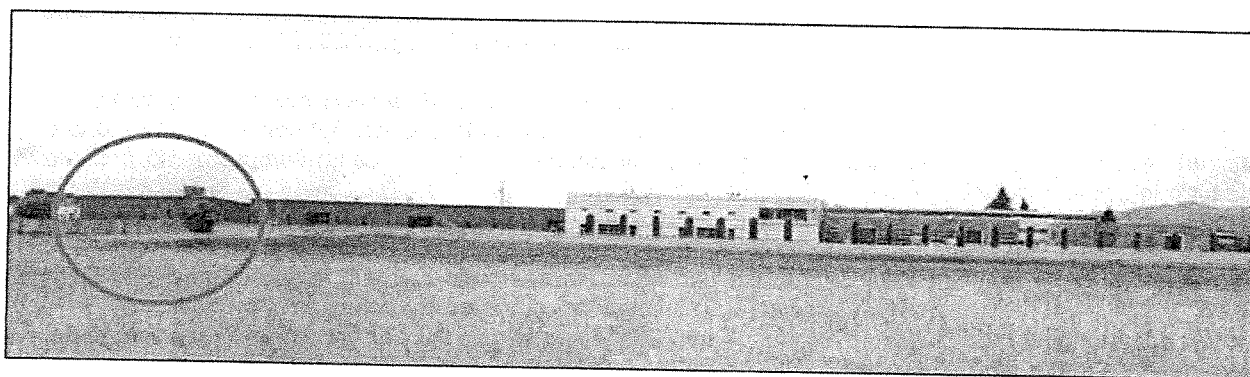


FIGURA 2

Il RP si conclude con la sostenibilità ambientale della Variante.

4 - ISTRUTTORIA FINALIZZATA ALL'ESPRESSIONE DEL PARERE DELLA PROVINCIA

In riferimento ai criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi definiti all'allegato II della DCR VIII/351 del 13.03.07, in relazione alle caratteristiche della Variante (punto 1 dei criteri regionali), si ritiene di evidenziare quale elemento di attenzione rispetto a piani e programmi o progetti di livello sovracomunale, l'interferenza della stessa con ambiti agricoli di PTCP.

La misura di quest'interferenza, anche in relazione alla superficie agricola interessata di 2.880,49 mq, non appare tale da comportare effetti significativi sull'ambiente a livello di scala vasta, tuttavia, si evidenzia che detta Variante dovrà comunque essere valutata sia ai fini della compatibilità col PTCP, sia ai fini della sua coerenza con i Criteri del Progetto d'Integrazione del PTR ai sensi della LR n. 31/2014, approvato con Del. C.R. n. 411 del 19.12.2018.

Per quanto concerne alle caratteristiche degli effetti e delle aree interessate (punto 2 dei criteri regionali), per le quali è di esclusiva competenza comunale verificare il diverso ruolo delle aree all'interno delle più ampie politiche di governo del territorio, stante l'irreversibilità dell'intervento, si ritiene che non sussistano effetti ambientali di rilievo.

Non si ravvisano elementi di criticità con gli schemi di rete ecologica declinata a piccola e grande scala. La previsione consiste nell'ampliamento di un edificio produttivo esistente all'interno del sedime di proprietà, senza incidere sulle funzionalità ecologiche.

Anche se il comparto ricade in un elemento primario della RER, il contesto antropizzato non fa ritenere l'intervento peggiorativo rispetto alle connessioni ecologiche sul territorio provinciale.

Le modifiche introdotte dalla Variante non incidono negativamente sugli aspetti paesaggistici con particolare riferimento alla percettività delle opere (cfr. artt. 65-68 delle NdA del PTCP), né si individuano impatti per quanto attiene alla viabilità.

In relazione alla tutela delle risorse idriche (rif. artt. 93, 94 e 95 delle NdA del PTCP), non si rilevano criticità relativamente all'esclusione della Variante in oggetto dalla procedura di VAS.

Rispetto al tema del recapito dei reflui si segnala che la porzione di territorio di Brebbia, oggetto del presente progetto di ampliamento, non ricade all'interno dell'agglomerato "AG01201701_Brebbia", servito dall'impianto "DP01201701_Brebbia - Pau", di cui si sono da poco conclusi interventi di *revamping* ad opera della Società Verbano S.p.A., per conto del Comune.

Tuttavia, si nota che l'edificato storico dell'azienda è contenuto nel perimetro del suddetto agglomerato, mentre da uno storico degli ampliamenti risultano porzioni aggiunte a partire dal 2014 che non sono contenute nell'agglomerato stesso, così come la porzione in oggetto.

Si rende pertanto necessario attestare se le porzioni fuori agglomerato siano o meno collettate alla pubblica fognatura.

Inoltre, in considerazione dell'attività svolta, si necessita di capire se l'azienda possa essere soggetta alle disposizioni del R.R. n. 4/2006, che prevedono la separazione delle acque di prima pioggia per le attività previste dall'art. 3.

Alla luce delle osservazioni riportate si chiedono chiarimenti in merito alle modalità di utilizzo/gestione delle superfici esterne di pertinenza dell'insediamento produttivo e delle aree adibite al carico/scarico, al fine di verificare o meno l'assoggettabilità dell'attività al suddetto regolamento.

Anche a fronte di quanto scritto nel RP, si ricorda che tutti gli interventi di nuova edificazione dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia di invarianza idraulica R.R. n. 7/2017, aggiornato con R.R. n. 8/2019.

Infine, dal punto di vista geologico ed idrogeologico, esaminato il RP e verificato lo studio geologico allegato al PGT di Brebbia (redatto dallo Studio Congeo), si fa presente che nel RP non viene trattato tale aspetto in relazione all'intervento, tuttavia, non si rilevano problematiche in quanto l'ampliamento previsto ricade tutto in classe di fattibilità 1 "senza particolari limitazioni".

Si rammenta però al Comune che alla documentazione dovrà essere allegata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, c.d. "Allegato 6" (DGR n. 6738 del 19.06.2017), attestante la congruità delle trasformazioni previste con la classe di fattibilità geologica stabilita nello studio a supporto del PGT; detta dichiarazione dovrà essere adottata unitamente agli altri elaborati di Variante e con essa approvata.

Per quanto riguarda la DGR n. 6738 del 19.06.2017 "disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico", non si rilevano criticità.

5 - NOTE

In merito alla successiva valutazione/verifica di compatibilità con il PTCP, si ricorda che - come comunicato con ns. nota del 17.2.2014, protocollo n. 17968 e con successiva del 5.2.2019, protocollo n. 6188 - consultabili al seguente indirizzo <http://www.provincia.va.it/code/11566/Valutazione-di-compatibilita-PTCP> - dal 1° aprile 2014 è operativa l'area web provinciale denominata "Valutazione di Compatibilità con il Piano di Territoriale di Coordinamento Provinciale" (<http://www.provincia.va.it/ptcp>), dove è necessario caricare la documentazione informatica oggetto di valutazione. L'accesso all'area web è preceduto da una fase di accreditamento, finalizzata all'ottenimento delle credenziali di accesso all'applicativo.

Da ultimo, si ricorda che, ai sensi dell'art. 5, comma 4, della LR 31/2014, entro dicembre 2019 tutti i Comuni sono tenuti a restituire alla Regione informazioni relative al consumo di suolo nei PGT, con riferimento a contenuti e modalità approvate con DGR n. 1372 del 11.03.2019, tramite l'applicazione Viewer "Indagine Offerta PGT e Aree della rigenerazione" disponibile sulla piattaforma MULTIPLAN (<https://www.multipan.servizirl.it/>). Per eventuali necessità di supporto nello svolgimento di tale attività è possibile contattare l'ufficio SIT della Provincia di Varese (telefono 0332.252865, e-mail sit@provincia.va.it).

6 - ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Non si ritiene che la Variante qui esaminata, nell'ambito di procedura SUAP avviata dal Comune di Brebbia, presenti caratteristiche tali da dover essere assoggettata a VAS. Ad ogni modo, si richiamano i contenuti del paragrafo 4 per il perfezionamento degli atti prima dell'adozione della stessa.

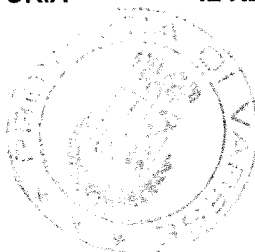
Varese, 09.10.2019

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

Arch. Melissa Montalbetti

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott.ssa Lorenza Toson





Il Responsabile del Settore Territorio, Dott.ssa Lorenza Toson, attesta ai sensi dell'art. 23-ter, "Documenti amministrativi informatici" D.Lgs. 82/2005, "Codice dell'amministrazione digitale" che la presente copia informatica, che consta di 5 fogli, compresa la presente, è conforme all'originale analogico.

IL RESPONSABILE
Dott.ssa Lorenza Toson

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi della vigente normativa.



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali e
per il Turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI COMO, LECCO,
MONZA-BRIANZA, PAVIA, SONDRIO E VARESE
C.F. 80143930156

Spett.le
Comune di Brebbia
Area Tecnica – Settore Edilizia Privata e
Urbanistica
via della Chiesa, 2
210120 BREBBIA (VA)

segreteria@brebbia.legalmailpa.it

Lettera inviata solo tramite PEC
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Allegati

Risposta al Foglio del 16/09/2019 Prot. 8343

Pervenuto il 28/09/2019 No. Prot. 18708

OGGETTO: BREBBIA (VA) - 1) via Petrarca, 33. Ampliamento struttura sanitaria esistente. Soc. Gaetano e Piera Borghi srl 2) via per Cadrezzate, 5. Ampliamento attività produttive. Soc. De Amtex SpA - VERIFICA DI ESCLUSIONE ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS). SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ART. 5 DPR 20.10.1998 N° 447 E S.M.I. - CONFERENZA DEI SERVIZI del 28/10/2019 – PARERE DI TUTELA ARCHEOLOGICA

Con riferimento al procedimento in oggetto, verificato il Rapporto Preliminare messo a disposizione, per quanto concerne il solo profilo di tutela archeologica questo Ufficio rileva che entrambi gli interventi previsti investiranno aree a potenziale rischio archeologico. Il primo è infatti collocato in una zona in cui sono stati già effettuati rinvenimenti relativi a tombe di varie epoche, il secondo è localizzato nei pressi di un'area in cui sono stati riscontrati affioramenti superficiali di materiale di età preistorica e di età medioevale.

Pertanto – a prescindere dall'esito del procedimento in atto - si chiede che la documentazione progettuale riguardante le operazioni di sbancamento e/o di scavo previste per ogni intervento (anche se di lieve entità) venga sottoposta a questo Ufficio per le valutazioni in merito al rischio di impatto con depositi archeologici e per le eventuali prescrizioni di tutela.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Luca Rinaldi

FIRMATO DIGITALMENTE

Il funzionario responsabile per l'istruttoria:
dott.ssa Daniela Locatelli
danielapatrizia.locatelli@beniculturali.it
02-89400555 int. 224; 338-9302683



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI COMO, LECCO, MONZA-BRIANZA, PAVIA, SONDRIO, VARESE

Sede di Via E. De Amicis, 11 - 20123 MILANO Tel. 02 89400555 - Fax 02 89404430

www.soprintendenzalombardiaoccidentale.beniculturali.it mail: sabap-co-ic@beniculturali.it pec: mbac-sabap-co-ic@mailcert.beniculturali.it

